

Commento di Pierpaolo Serarcangeli a "Il vento in si minore"

Quel che mi preme sottolineare è l'impianto narrativo del libro e la qualità dell'espressione e dello stile.

Il Suo è un romanzo denso, sincopato ed estremamente originale. C'è la vita, in questo libro, osservata e riportata tramite un'operazione di attenta scansione mentale, tramite un'indagine dei sensi a tutto campo, che coinvolge il protagonista e anche il lettore. Il rapporto di coppia "che funziona come una sinfonia di Mahler", a volte sublime, a volte dissonante, è il pretesto per far sì che fuoriesca tutto un magma incandescente di occasioni, di situazioni, di impressioni.

Il tutto resto in un insieme di chiaroscuri narrativi, di incisi, di frammenti che ruotano, si spezzano, si ricompongono e si intersecano proprio come avviene all'interno di un caleidoscopio.

C'è il presente, ma ci sono i ricordi, i flash-back, il rapporto con i figli e quello con la politica. Il Vento in Si minore, una tonalità minore, certo, perché la narrazione ha toni particolari, è molto evocativa si ripiega su se stessa ma a volte passa alla dominante e a volte vola verso la relativa maggiore.

Il Re maggiore, tonalità per definizione solare, squillante; ed ecco gli incisi, i passaggi geniali di uno scrittore che rompe le regole e cerca modi inusuali di scrittura e di espressione. Il finale, poi, aperto, articolato come un lungo poemetto, mette in risalto ancor più le Sue capacità letterarie e la Sua raffinatezza espressiva

Pierpaolo Serarcangeli, editore, 2001